

Massimo Masi (Uilca)

«Il cambio alla Bpm non aiuta Milano»

I dubbi del sindacato sul progetto di trasformazione in spa: «Quali vantaggi per famiglie e imprese?»

■■■ Il sindacato in difesa delle banche popolari: «Non vorremmo che il caso della Bpm venisse utilizzato per stravolgere il sistema». A parlare Massimo Masi, segretario della Uilca, la formazione oggi maggioritaria in Popolare di Milano, avendo assorbito la diaspora Fabi.

Che cosa vi preoccupa?

Si sentono voci dissonanti anche dall'interno di Ubi. Faccio fatica però a vedere vantaggi per i dipendenti e il territorio dal cambio di governance.

Sono società quotate.

Nessuno è obbligato a comprare azioni delle banche popolari. Il voto capitaro e il modello di governance sono note. Così come le conseguenze che queste regole determinano sulle quotazioni.

E l'accusa a voi sindacati di essere in conflitto d'interessi vista la vasta presenza dei dipendenti-soci?

Su questo vorrei essere molto chiaro. Io come sindacato mi occupo degli interessi dei dipendenti. Quello che accade nella struttura di governo mi interessa solo per i riflessi che può avere sul personale.

In concreto che cosa significa?

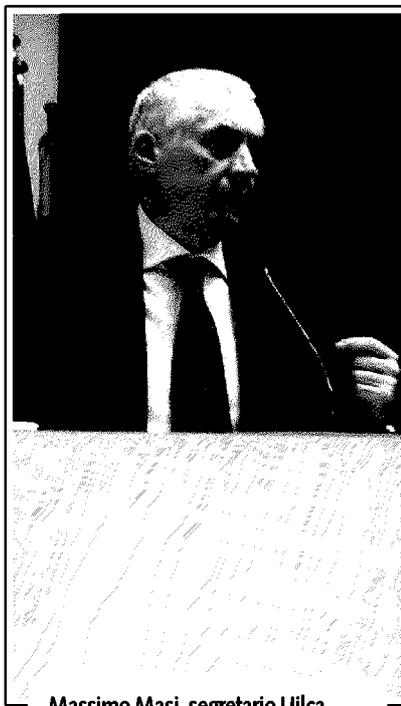
Significa che non voglio discutere di posti in consiglio d'amministrazione. Faccio il sindacalista, non il finanziere. Voglio capire quali sono i vantaggi per i lavoratori legati al cambio di statuto.

Il progetto presentato dal presidente Andrea Bonomi sembra generoso.

Finora non abbiamo visto molto. Una bozza da approfondire. Il nodo è rappresentato dalla struttura di welfare. Il sistema Bpm veniva incontro in maniera soddisfacente ai bisogni del personale. Il testo che ci è stato presentato è generico. Abbiamo già dedicato due riunioni del direttivo a questo argomento. Aspettiamo i dettagli.

I temi più controversi?

Prima di tutto il ruolo della Fondazione cui dovrebbe essere assegnata una quota del 5% degli utili per occuparsi proprio del welfare. E' il cardine della riforma. Vogliamo capire i vantaggi rispetto all'attuale sistema. Se non ci sono ci op-



Massimo Masi, segretario Uilca

porremo al cambiamento.

La trasformazione di Bpm limiterebbe enormemente il vostro potere in azienda. Possibile che vi lasci indifferenti?

Non voglio prendermi multe da Banca d'Italia e da Consob. Ecco perchè ci tengo a separare i piani. Una cosa è il sindacato che si occupa di tutela dei lavoratori. Un'altra l'assemblea dei soci.

Tuttavia in Bpm per anni i due piani hanno coinciso.

Una regola che oggi vale assai meno di prima. L'eventuale trasformazione in spa deve essere un progetto pienamente condiviso tra tutti i soggetti sociali coinvolti e da parte degli organi di vigilanza. Tutto questo in una logica di partecipazione del personale.

Fuori dal sindacalese?

Nessun sindacalese. Il progetto, quando sarà definito, dovrà passare le primarie. Vuol dire che i lavoratori saranno chiamati a esprimersi. Successivamente i soci voteranno sullo statuto.

N.SUN.

